



# Minori non italofoni e giustizia in Italia: dati ed esperienze.

Relatore: Paola Ziccone  
Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE

C.P.A.  
CENTRO DI PRIMA  
ACCOGLIENZA

U.S.S.M.  
UFFICIO DI SERVIZIO  
SOCIALE PER  
I MINORENNI

I.P.M.  
ISTITUTO PENALE  
MINORILE

COMUNITA'  
MINISTERIALE

I SERVIZI DELLA GIUSTIZIA MINORILE

# REATO

DENUNCIA  
A PIEDE  
LIBERO



C.P.A.  
CENTRO DI PRIMA  
ACCOGLIENZA  
(se arresto  
convalidato)

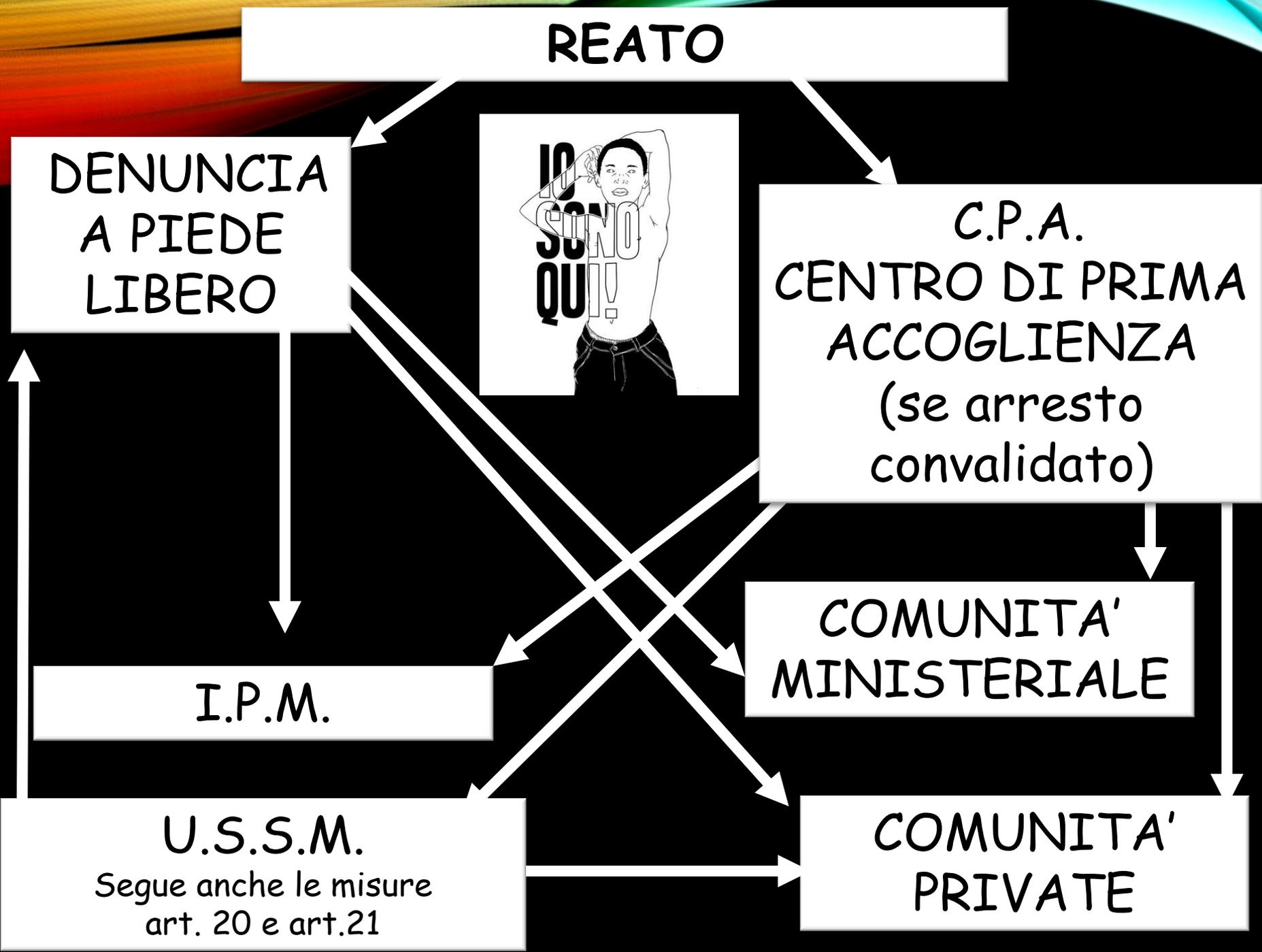
I.P.M.

COMUNITA'  
MINISTERIALE

U.S.S.M.

Segue anche le misure  
art. 20 e art.21

COMUNITA'  
PRIVATE



## **C.P.A. - CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA**

**Struttura residenziale che accoglie minori arrestati o fermati in flagranza di reato.**

**Garantisce assistenza educativo in sede di udienza di convalida, fornendo al magistrato indicazioni sul contesto socio familiare e notizie relative ai percorsi educativi in atto o eventualmente da predisporre.**

**La permanenza dei minori presso il CPA non può superare le 96 ore durante le quali il magistrato decide sulla convalida o meno dell'arresto e sulla misura cautelare eventualmente da applicare.**

## U.S.S.M. - UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

Ha in carico tutti i minori imputati di un reato (denunciati a piede libero) o sottoposti a misure penali (cautelari e definitive; detentive e alternative e/o sostitutive alla detenzione, o di sicurezza) o fruitori di alcuni benefici previsti dalla normativa minorile come l'istituto della messa alla prova.

Svolge, anche in collaborazione con i Servizi Sociali dell'Ente Locale, indagini sulla situazione socio-familiare del minore sottoposto a provvedimento giudiziario, sia a piede libero che in misura cautelare. Il personale è costituito da assistenti sociali.

## COMUNITA' MINISTERIALE



Struttura residenziale che accoglie minori sottoposti al provvedimento della misura cautelare del collocamento in comunità. Offre sostegno e accompagnamento verso un rientro in famiglia o il trasferimento in altra comunità gestita dal privato sociale, in base a progetti individualizzati

# I.P.M. - ISTITUTO PENALE MINORILE

**Struttura residenziale  
che accoglie minori o  
giovani adulti (max 25 anni)  
sottoposti  
a provvedimenti di custodia  
cautelare e/o  
in espiazione pena.  
Offre sostegno e cura  
attraverso  
la predisposizione  
di progetti interno/esterno  
per l'inserimento e  
l'integrazione sociale.**



# La Giustizia Minorile in Italia Un po' di dati ... Anno 2014



Ingressi CPA: 1.548

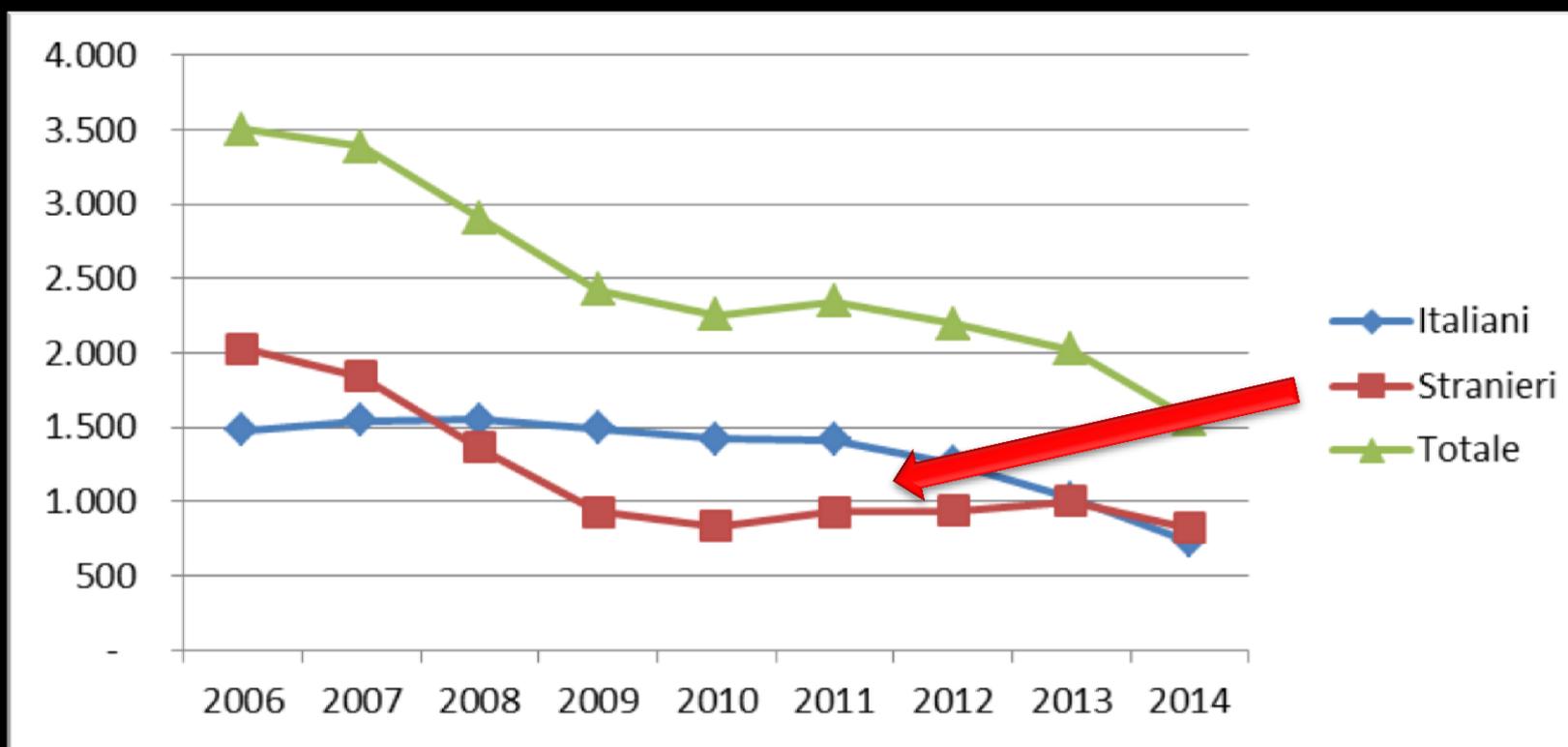
Ingressi Comunità: 1.716

Ingressi IPM: 992

Presi in carico USSM: 20.222

# La Giustizia Minorile in Italia Serie storica (2006-2014)

## Ingressi CPA



# La Giustizia Minorile in Italia

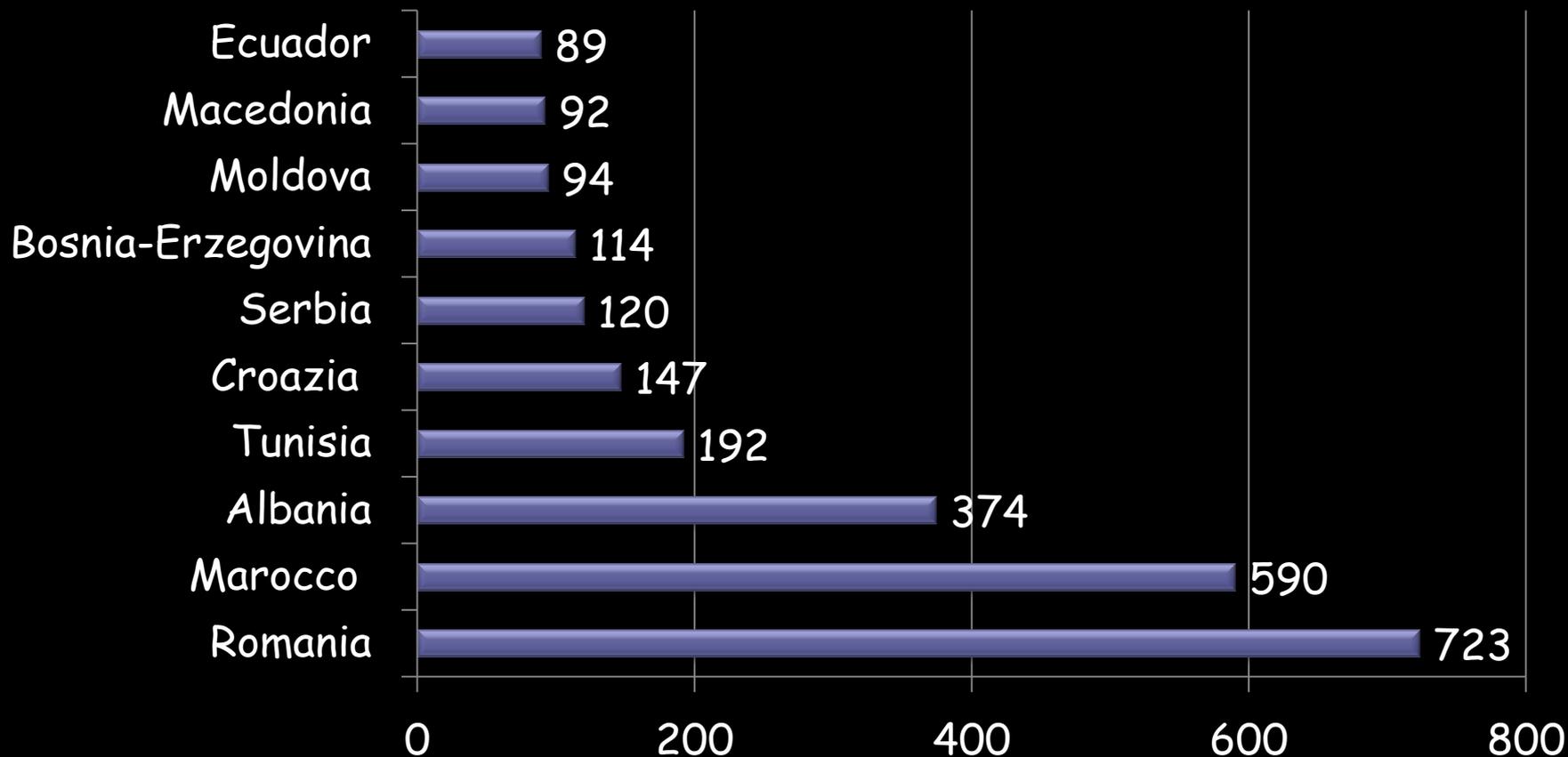
## Ingressi CPA per nazionalità e sesso-Anno 2014

Area geografico-culturale	Nazionalità	M	F	T
Europa UE	Bulgaria, Croazia, Francia, Italia, Germania, Polonia, Romania e altri	908	163	1071
Europa non U.E.	Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Moldova, Serbia e altri	151	125	276
Africa	Algeria, Egitto, Gambia, Mali, Marocco, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Tunisia, e altri	163	4	167
Americhe	Cile, Ecuador, Perù e altri	24	-	24
Asia		6	-	6
Apolidi		2	2	4
Totale		1254	294	1548

# La Giustizia Minorile in Italia

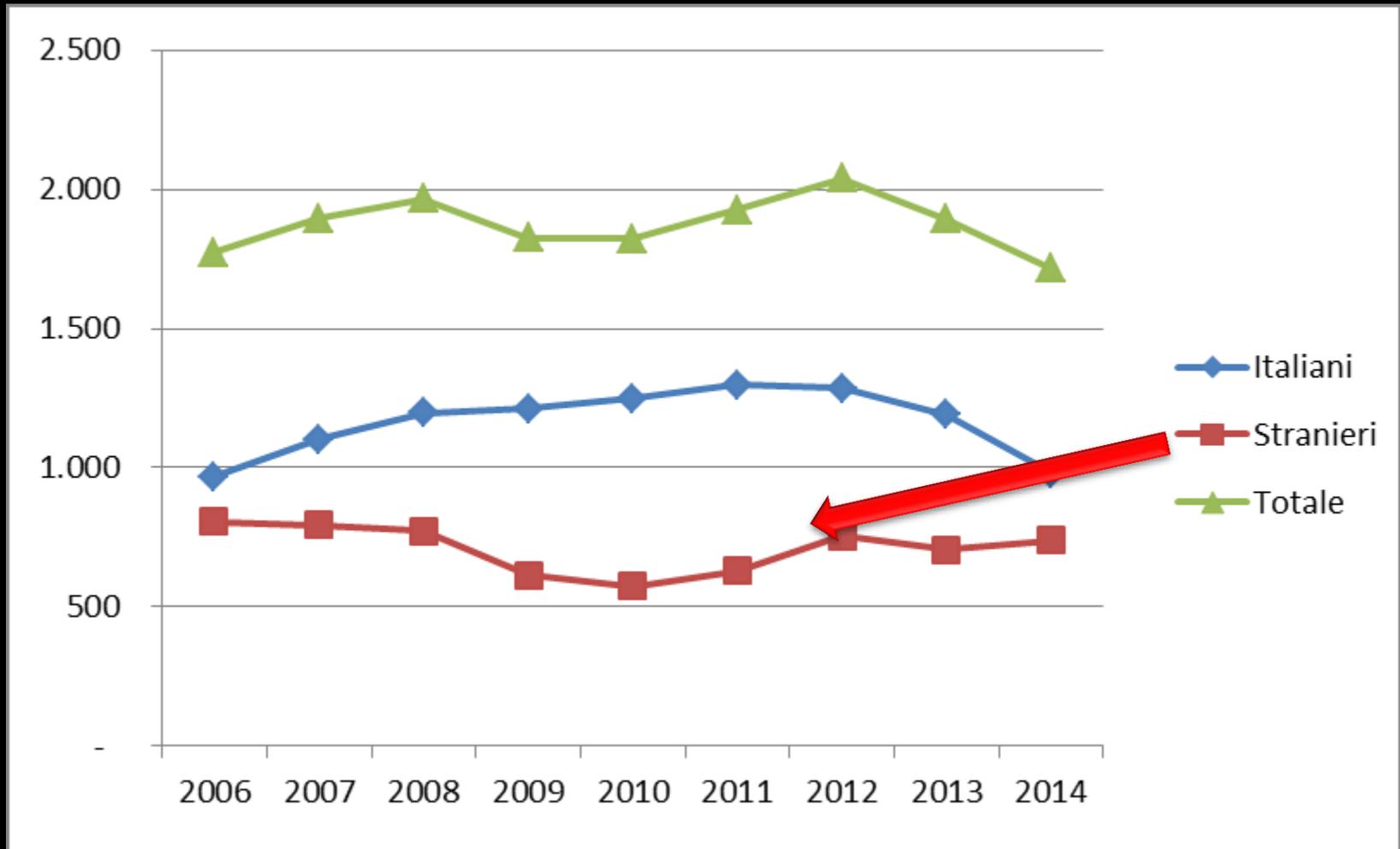
## Ingressi CPA per nazionalità e sesso - Anno 2014

Ingressi in C.P.A. - Anno 2014  
Principali Paesi di provenienza  
(prime dieci frequenze)



# La Giustizia Minorile in Italia Serie storica (2006-2014)

## Ingressi Comunità (pubbliche e private)



# La Giustizia Minorile in Italia

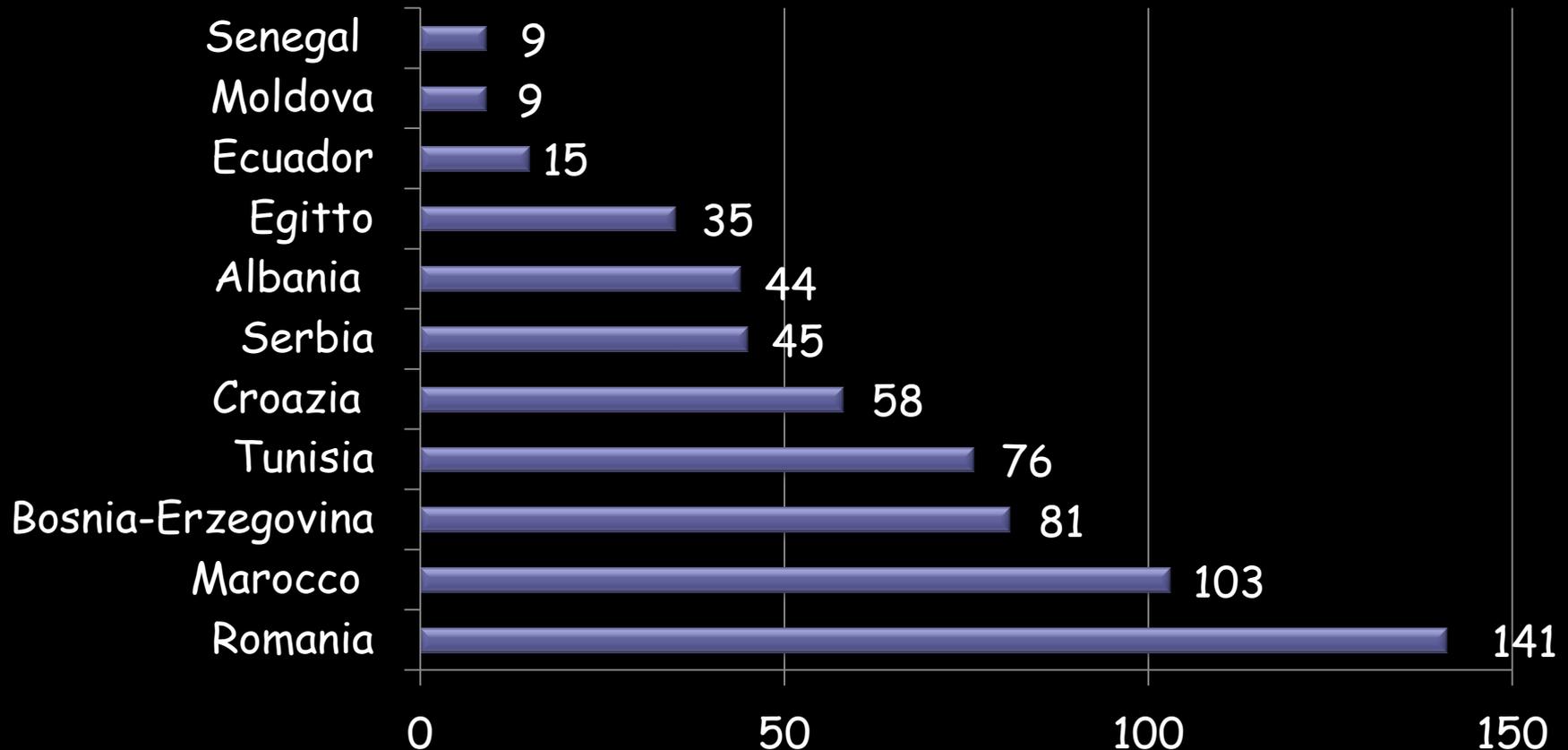
## Ingressi in Comunità per nazionalità e sesso-Anno 2014

Area geografico-culturale	Nazionalità	M	F	T
Europa UE	Croazia, Francia, Germania, Italia, Polonia, Romania e altri	1076	115	1191
Europa non U.E.	Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Moldova, Serbia, Ucraina e altri	119	80	199
Africa	Algeria, Burkina Faso, Egitto, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Marocco, Nigeria, Senegal, Tunisia, e altri	261	4	265
Americhe	Cile, Colombia, Ecuador, El Salvador, Perù e altri	43	2	45
Asia	India e altri	12	1	13
Apolidi		1	2	3
Totale		1512	204	1716

# La Giustizia Minorile in Italia

Ingressi in Comunità - Anno 2014

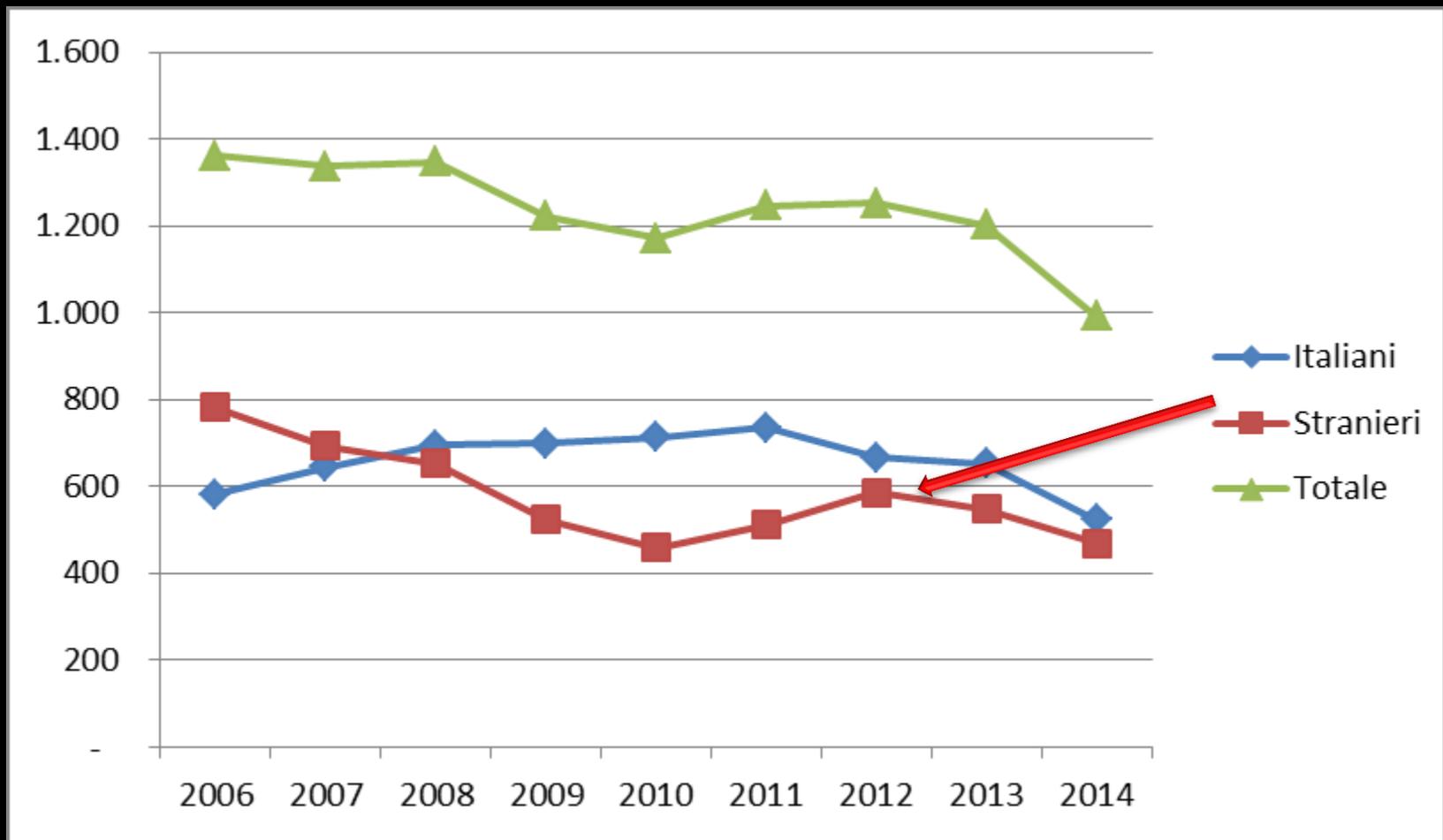
Principali Paesi di provenienza  
(prime dieci frequenze)



# La Giustizia Minorile in Italia

## Serie storica (2006-2014)

### Ingressi IPM



# La Giustizia Minorile in Italia

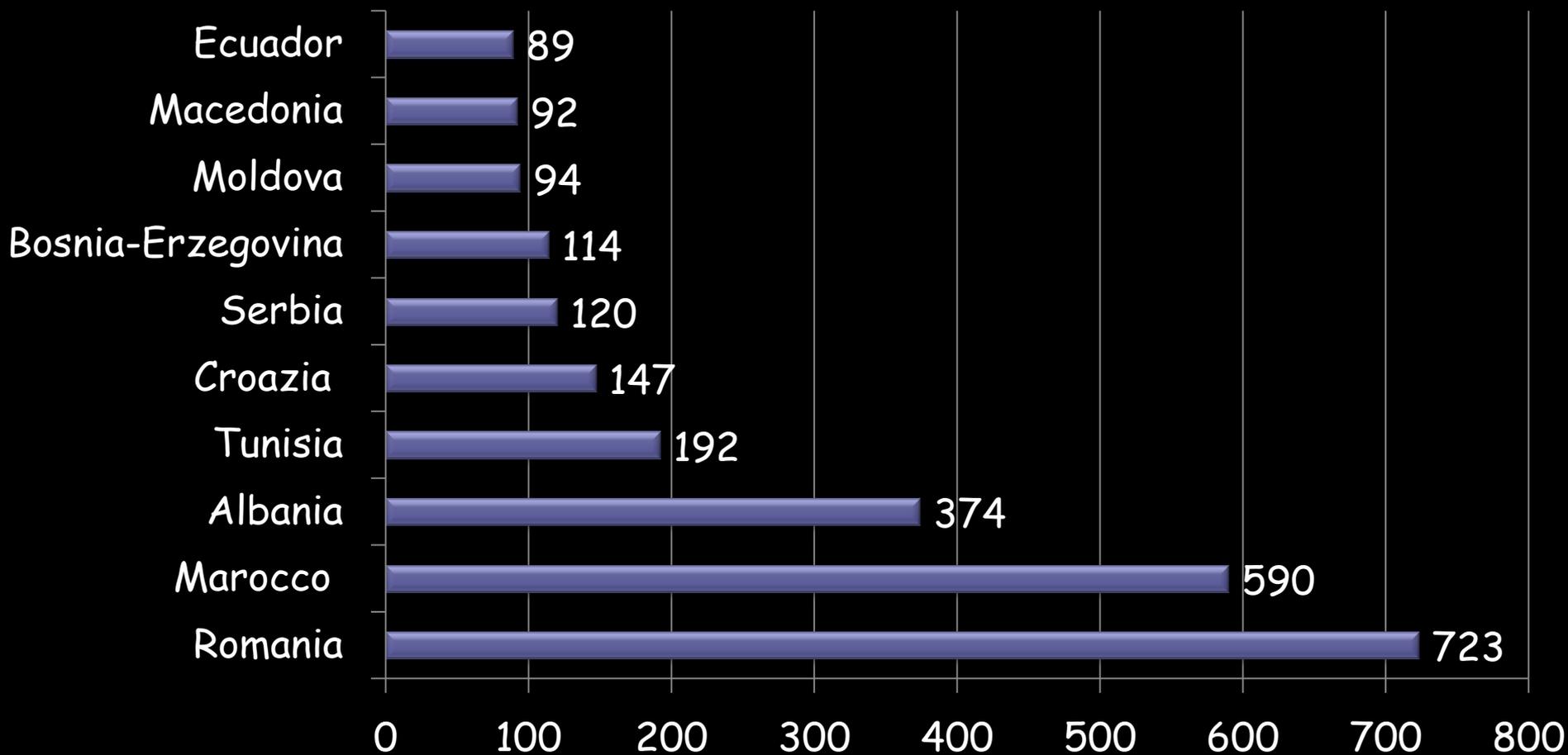
## Ingressi in IPM per nazionalità e sesso-Anno 2014

Area geografico-culturale	Nazionalità	M	F	T
Europa UE	Croazia, Italia, Germania, Romania e altri	597	74	671
Europa non U.E.	Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Moldova, Serbia e altri	87	50	137
Africa	Egitto, Gambia, Marocco, Senegal, Tunisia, e altri	152	1	153
Americhe	Brasile, Repubblica dominicana, Ecuador, Perù e altri	24	1	25
Asia		4		4
Apolidi		2		2
Totale		886	126	992

# La Giustizia Minorile in Italia

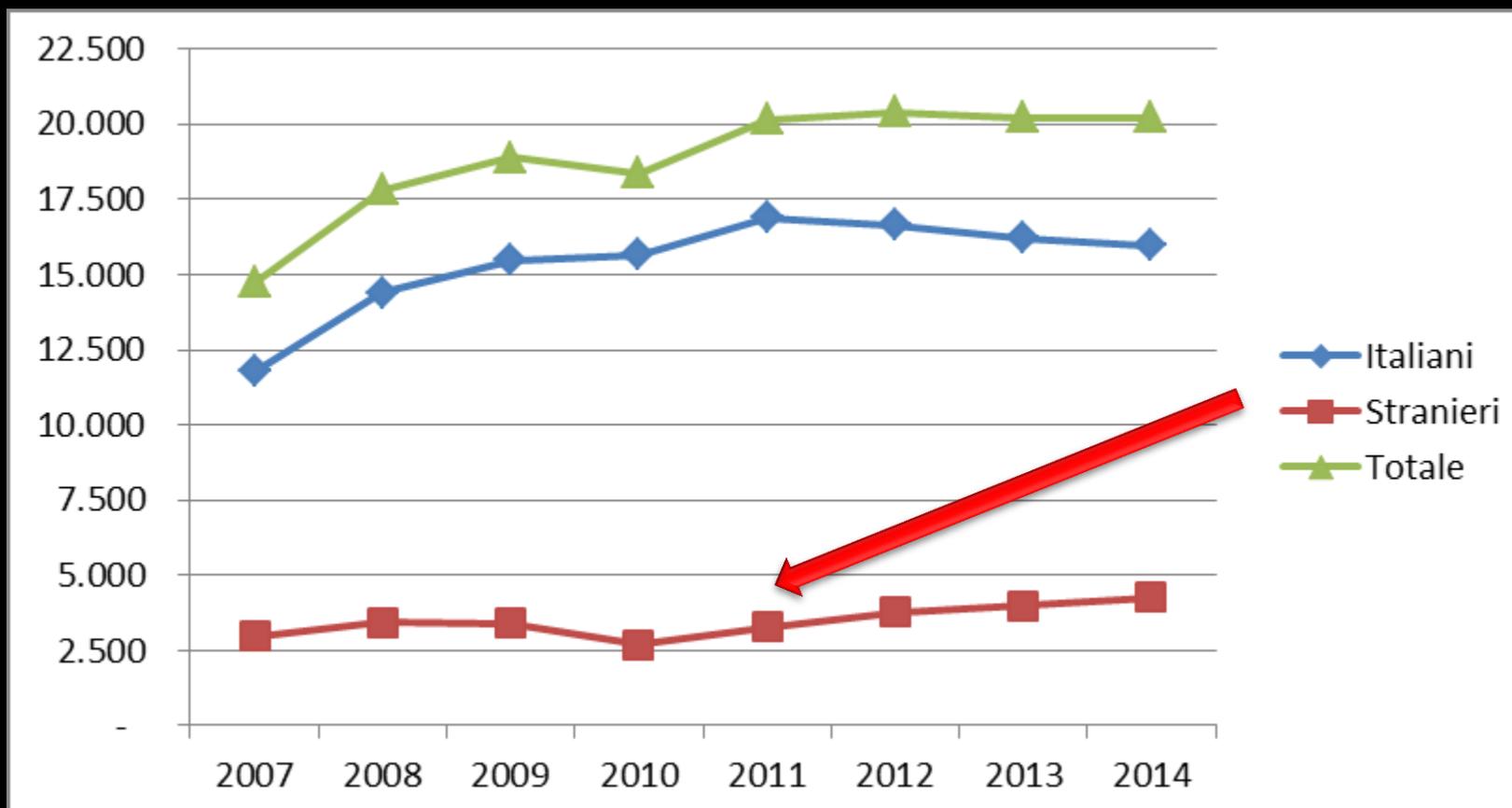
Ingressi in I.P.M. - Anno 2014

Principali Paesi di provenienza  
(prime dieci frequenze)



# La Giustizia Minorile in Italia Serie storica (2007-2014)

## Presi in carico USSM



# La Giustizia Minorile in Italia

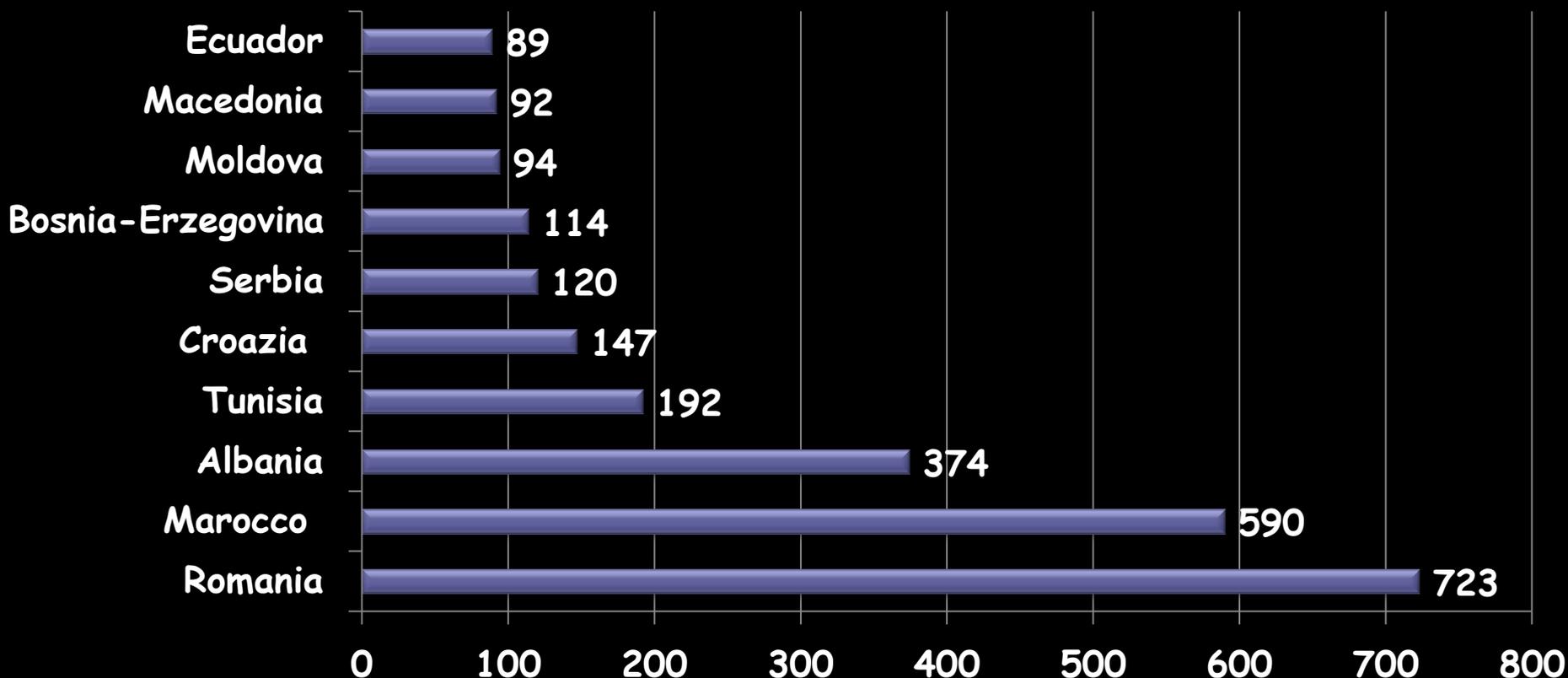
## Presi in carico USSM per nazionalità e sesso- 1° semestre 2014

Area geografico-culturale	Nazionalità	M	F	T
<b>Europa UE</b>	Austria, Bulgaria, Ceca, Repubblica, Cecoslovacchia, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia	12.257	1.637	13.894
<b>Europa non U.E.</b>	Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Moldova, Monaco, Russa, Serbia, Svizzera , Turchia, Ucraina	776	153	929
<b>Africa</b>	Angola, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Centrafricana (Repubblica) , Ciad , Congo (Repubblica del), Congo, (Repubblica democratica), Costa d' Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia , Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Libia, Mali, Marocco, Mauritania, Mauritius, Nigeria, Senegal, Seychelles, Somalia, Sud Africa, Sudan, Tanzania, Togo, Tunisia	1.104	42	1.146
<b>Americhe</b>	Argentina, Brasile, Colombia, Cuba, Dominicana (Repubblica), Ecuador, El Salvador, Guatemala , Honduras, Perù, Stati Uniti, Uruguay, Venezuela	253	35	288
<b>Asia</b>	Afghanistan, Bangladesh, Cina, Filippine, India, Iraq, Israele, Kazakistan, Kirghizistan, Libano, Pakistan, Qatar, Siria, Sri Lanka, Palestina, Thailandia, Uzbekistan	141	12	153
<b>Apolidi</b>		5	3	8
<b>Totale</b>		14.536	1.882	16.418

# La Giustizia Minorile in Italia

Soggetti presi in carico USSM - 1° semestre 2014

Principali Paesi di provenienza  
(prime dieci frequenze)



# La Giustizia Minorile in Emilia Romagna - Anno 2014

## Ingressi/prese in carico

		di cui stranieri
CPA	92	55%
IPM	89	75%
Comunità Ministeriale	49	55%
Comunità private	139	63%
Minori in carico all'USSM	1.165	42%

## Presenza media giornaliera

CPA	0,8
IPM	21,7
Comunità Ministeriale	5,8

## L'utenza straniera



Questa utenza si presenta variegata e mutevole, in relazione alle provenienze geografiche, ai percorsi e ai progetti migratori.

Costituisce di fatto una utenza "multipla", portatrice di vissuti, motivazioni, codici cognitivi e comportamentali estremamente eterogenei.

## L'utenza straniera



La molteplicità scaturisce dalla pluralità di appartenenze che la contraddistingue, che sono non solo geografiche, ma anche e soprattutto culturali ed esperienziali.

Infatti, l'utenza "straniera" evidenzia, in relazione all'esperienza individuale maturata in Italia e a quella realizzata nel paese di origine, livelli diversi di acculturazione e di socializzazione al contesto italiano.

# L'utenza straniera

Utilizzando alcune ampie categorie, possiamo distinguere tra:

1. Minori stranieri non accompagnati
2. Bambini stranieri nati in Italia da genitori stranieri, o giunti in Italia insieme ai genitori o ad essi ricongiunti in età prescolare, o comunque durante la scuola primaria
3. Preadolescenti e adolescenti che sono giunti in Italia insieme ai genitori o ad essi ricongiunti in età "scolare", dopo aver compiuto gran parte o aver concluso il percorso di scolarizzazione nel Paese di origine





1. **Adolescenti o preadolescenti (minori) stranieri non accompagnati (MSNA)**, arrivati in Italia da soli o aggregati a sedicenti "zii", talvolta oggetto di tratta. Stranieri, per legge e di fatto, sono irregolari o clandestini e vivono spesso in condizioni di marginalità e devianza. Pur provenendo da Paesi diversi sono accomunati da una condizione di precarietà e instabilità, che si traduce anche in una certa dose di mobilità sul territorio;



2. Bambini stranieri nati in Italia da genitori stranieri, o giunti in Italia insieme ai genitori o ad essi ricongiunti in età prescolare, o comunque durante la scuola primaria. Stranieri per legge, ma "italiani" di fatto, in quanto il loro percorso scolastico e di socializzazione si è svolto in Italia. Sono spesso in contrasto con i modelli morali e comportamentali proposti dalla famiglia;



3. Preadolescenti e adolescenti che sono giunti in Italia insieme ai genitori o ad essi ricongiunti in età "scolare", dopo aver compiuto gran parte o aver concluso il percorso di scolarizzazione nel Paese di origine. Stranieri per legge e di fatto, presentano difficoltà di inserimento in Italia, ma, se "ricongiunti", anche di re-inserimento nell'ambiente familiare.

## L'utenza straniera e i reati



L'azione deviante non è riconducibile ad una mono o pluricausalità facilmente identificabile. Se per alcuni singoli o gruppi, il disagio economico costituisce ancora una causa o una concausa all'azione deviante, per altri, esso si intreccia o scompare sopraffatto da altri disagi, da altre matrici, che sono di tipo sociale, relazionale, psicologiche, valoriale, culturale, ecc.

## L'utenza straniera e i bisogni di mediazione linguistica



- ❑ Ad eccezione dei minori stranieri non accompagnati e dei minori ricongiunti o arrivati da poco con le loro famiglie, la maggior parte dei giovani di origine straniera che entrano nel circuito penale ha una discreta padronanza della lingua italiana.
- ❑ Non si può dire lo stesso delle loro famiglie, in cui sovente il livello di competenza linguistica-comunicativa è - uno o per entrambi i genitori o a livello basico o elementare.



La mediazione culturale è stata oggetto di un'ampia riflessione e sperimentazione in ambito penale minorile, dove già alla fine degli anni '80 - primi anni '90 del Novecento si è iniziato a collaborare con "mediatori linguistico culturali" per facilitare il lavoro dell'équipe socio-educativa con gli utenti stranieri.

Nell'esperienza maturata in tale ambito  
si è iniziato a operare una distinzione tra:

**Mediazione  
linguistico-culturale,**  
atta a favorire  
la conoscenza delle  
reciproche differenze  
attraverso  
la traduzione non solo  
di termini linguistici  
ma anche di significati  
culturali connessi  
ai simboli e  
alle pratiche culturali



**Mediazione  
interculturale,**  
promotrice della  
contaminazione  
culturale attraverso  
l'attuazione  
di strategie  
pedagogiche capaci  
di andare oltre  
le reciproche  
differenze



La due forme di mediazione costituiscono risposte diverse ai bisogni espressi dagli attori sociali (italiani e stranieri) nell'ambito del sistema penale minorile.



Nel caso della **mediazione linguistico-culturale**, il mediatore si costituisce come ponte, facilitatore della comunicazione e agevolatore della comprensione tra persone di diversa origine culturale, fornendo informazioni e dissipando i malintesi e gli equivoci che possono insorgere.



Nel caso della mediazione interculturale,  
il mediatore si pone come motore di quei processi  
di contaminazione che coinvolgono gli attori sociali  
e  
l'organizzazione in cui essi agiscono.



Nell'ambito della Giustizia Minorile al mediatore culturale sono affidati i seguenti compiti...

## Fasi

## Attività del mediatore culturale

### Fase accoglienza

- Curare la traduzione linguistica in tutte le occasioni necessarie
- Chiarire il proprio ruolo istituzionale in relazione a quello degli altri operatori
- Assistere il minore durante la visita sanitaria di primo ingresso
- Agevolare la comprensione del mandato istituzionale del Servizio e, nel caso di struttura a carattere residenziale, sui ruoli e sulle regole interne di convivenza
- Informare sulle norme del paese ospitante con particolare riferimento al reato contestato, al processo penale minorile e ai suoi possibili percorsi, confrontando le conseguenze penali previste per il medesimo reato dal sistema della giustizia italiana e da quello del paese di provenienza
- Facilitare l'educatore/operatore, titolare del caso, nell'acquisizione di elementi di conoscenza sul contesto familiare e culturale di provenienza del ragazzo, sul suo progetto migratorio, le sue motivazioni, i suoi vissuti personali
- Agevolare i contatti tra il ragazzo e la famiglia e tra la famiglia e gli operatori

Fasi	Attività del mediatore culturale
Fase di attuazione della presa in carico	<ul style="list-style-type: none"><li>•Facilitare la comunicazione del ragazzo con l'équipe aiutandolo a esplicitare i suoi bisogni</li><li>•Fornire all'équipe elementi utili per l'elaborazione e la realizzazione del progetto educativo</li><li>•Facilitare l'équipe nella gestione dei rapporti con la famiglia e con le altre figure di riferimento</li><li>•Fornire elementi di conoscenza sul minore all'équipe per la stesura delle relazioni informative indirizzate all'A.G., pur rimanendo l'équipe titolare esclusiva dei rapporti con la Magistratura Minorile</li><li>•Avere la possibilità, al pari degli altri operatori, di essere ascoltato preliminarmente al Consiglio di Disciplina, così come previsto dalla circolare prot. N.70691 del 23/04/1996</li></ul>

Fasi	Attività del mediatore culturale
Fase di dimissione dal Servizio ed eventuale fuoriuscita dal circuito penale	<ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="357 468 1912 721">• Facilitare l'individuazione di contatti con enti territoriali, con associazioni del privato sociale, con i consolati, con ogni risorsa specifica al fine di costruire le condizioni per un processo di integrazione sociale del ragazzo</li><li data-bbox="357 735 1912 978">• Fornire un contributo per agevolare la continuità con la presa in carico preparando il ragazzo, nel caso di mutamento della misura penale, al passaggio da un Servizio ad un altro</li><li data-bbox="357 992 1912 1120">• Collaborare con gli altri operatori all'inserimento del ragazzo in comunità</li></ul>

**Si individuano 3 livelli di mediazione culturale:**



**1. livello linguistico comunicativo**

**ruolo di traduzione, interpretariato,  
prevenzione e gestione dei fraintendimenti,  
dei blocchi comunicativi.**



## 2. livello di ordine pratico-informativo

compiti e funzioni che il mediatore svolge nei confronti dei minori e degli operatori.

Il mediatore informa, traduce le informazioni, avvicina il servizio al minore e contemporaneamente informa gli operatori rispetto alle specificità culturali, differenze e tratti propri della comunità di origine del minore.



### 3. livello psico-sociale, relazionale

Il mediatore assume una posizione di stimolo per il cambiamento e l'adeguamento dell'organizzazione del servizio, della programmazione delle attività, di ricerca delle risorse esterne per facilitare l'inserimento sociale del minore straniero

Chiudiamo con l'augurio che ogni ragazzo straniero  
che attraversa il circuito penale minorile possa  
un giorno fare proprie le parole di Amin Maalouf

**Non sono straniero in nessun luogo.  
Sono un essere umano che va per il mondo,  
posa i suoi bagagli e  
prova a costruire qualcosa  
là dove si è stabilito".**

(Amin Maalouf)

Grazie per l'attenzione